

AP / Private Trends - Legal Zone

Un mercato che è un capolavoro

Il settore del wealth management pone sempre maggiore attenzione al mondo dell'arte, tra gestione, tutela e trasmissione dei patrimoni non strettamente finanziari.

} Stefano Loconte
Loconte & Partners
CONTRIBUTOR AP

L'arte non consiste nel fare un quadro, ma nel venderlo. Così esordiva **Jeff Koons**, celebre artista che con la sua leggendaria opera **Ballon Dog Orange**, ha realizzato l'opera d'arte ceduta ad una delle cifre più alte mai realizzate da un artista vivente (58,4 milioni di dollari battuti all'asta di Christie's nel 2013). E forse non sbagliava. A quanto pare l'arte ha registrato una sensibile impennata, collocandosi tra i "passion assets" a crescita maggiore. I dati riportati dalle riviste di settore non lasciano spazio ad interpretazioni: le fiere di arte moderna e contemporanea nel mondo sono quasi triplicate, con un giro di visitatori che supera i 5 milioni di persone. L'arte piace, ma soprattutto l'arte rende. Ed in un'epoca di rendimenti negativi, non sorprende il crescente interesse degli attori verso un mercato fatto di beni la cui caratteristica è quella di riuscire a difendere il proprio valore nel tempo. L'acquisto di opere d'arte, oltre ad essere una scelta dettata da passione, si

rivela anche una valida soluzione per diversificare il proprio patrimonio, in quanto è una forma di investimento che segue regole svincolate dall'andamento dei mercati (finanziari), ma che comunque ha delle regole proprie che richiedono una specifica conoscenza.

La chiave di lettura economica (in particolare per l'arte contemporanea) sembra essersi accavallata a quella culturale, ed il collezionista di opere, figura che nel tempo è andata via via diversificandosi, oggi è anche (se non soprattutto) un investitore appassionato delle performance dell'artista del quale possiede una o più opere, di cui attentamente monitora l'andamento.

Tra i protagonisti del collezionismo attuale emergono anche i principali gruppi bancari, i quali, anche in un'ottica di costruzione e consolidamento del proprio brand, hanno investito in patrimoni artistici ingenti risorse (di cui dispongono certamente in misura maggiore rispetto al collezionista privato).

Inoltre gli istituti di credito hanno registrato un crescente aumento di

"Ballon Dog Orange"

Jeff Koons

L'opera è stata venduta per 58,4 milioni di dollari nell'asta di Christie's del 12 novembre 2013 a New York.



richieste, da parte della clientela private, di consulenza legata alla acquisizione ed alla dismissione di patrimoni artistici, la cui gestione richiede necessarie competenze specifiche, ed anche una discreta dose di cautela (basti pensare che anche l'occasionale impiego di liquidità per un acquisto di una o più opere d'arte, finalizzato ad una successiva rivendita nel breve periodo a fini speculativi, può comportare delle contestazioni fiscali con conseguente tassazione dei guadagni generati dalla vendita).

Allo stesso modo, all'interno del settore assicurativo si sono sviluppate delle divisioni specializzate per mettere a disposizione dei collezionisti privati ed istituzionali, degli specifici prodotti a copertura di rischi che vadano oltre le ordinarie polizze sui danni o sui furti.

“
Il ruolo del private banker si interseca in un settore che interessa non più solo critici, art advisor o art collection manager
”

Quando poi il patrimonio artistico interessa la trasmissione della collezione all'interno della famiglia, la necessità di una consulenza professionale specializzata aumenta notevolmente. Chi riceve una collezione in eredità, non essendo colui che ha contribuito a formarla, spesso non ne conosce il reale valore, il potenziale economico, né gli strumenti previsti dall'ordinamento che possano garantirne la salvaguardia e l'integrità.

In quest'ottica il ruolo del wealth manager si interseca in un settore che interessa non più solo critici, art advisor o art collection manager, svolgendo un ruolo chiave per sensibilizzare la clientela che deve riuscire a tutelare un patrimonio artistico che, inconsapevolmente, a volte non si sa di possedere ●